



Associazione Volontari Ospedalieri

REGGIO EMILIA ODV

attività
progettualità

2023

Abbiamo scelto di strutturare la relazione annuale delle attività svolte dalla nostra associazione non in ordine cronologico ma declinando le varie **progettualità** messe in campo, attraverso alcune **parole chiave** che rispecchiano i **valori** dell'**AVO**.

Sono **parole che ci sono state donate** nel corso del **2023** da persone che hanno collaborato, a vario titolo ed in differenti occasioni, con la nostra **AVO**: desideriamo farne tesoro e renderle parte del nostro cammino presente e futuro.

Questa raccolta è destinata innanzitutto ai **volontari AVO** perché possano, attraverso le parole e le immagini, rivivere ogni **azione** e **scelta** che - **insieme** - abbiamo compiuto e messo in campo.

Desideriamo che questo materiale prezioso, che racchiude non solo le **progettualità** dell'**AVO** di Reggio Emilia, ma anche le nostre **emozioni** di **volontari** ed i nostri **Sguardi di Futuro**, possa giungere nelle caselle di posta, negli smartphone, nei tablet ma soprattutto nei **cuori** di altre persone: i responsabili delle **strutture socio-sanitarie** con le quali l'**AVO** collabora, degli **Enti Pubblici**, delle **Fondazioni**, degli altri **Enti del Terzo Settore**, degli **Istituti Comprensivi** e dei plessi scolastici... ma anche di tutta la **cittadinanza** affinché - **insieme** - si possa consolidare e diffondere la **cultura del volontariato** e della **solidarietà**.

Le nostre attività e progettualità sono disponibili anche in un **video**, visualizzabile e scaricabile dal seguente link:

https://drive.google.com/file/d/1XKGAOdBYRopiCNTxBL0Senxw3KelhgYU/view?usp=drive_link

il Consiglio Direttivo

1. unisono
2. meraviglia
3. gratitudine
4. umanizzazione
5. tessitori di relazioni
6. famiglia
7. contaminazione
8. partecipazione
9. perseveranza
10. cultura del volontariato
11. sguardi di futuro

un progetto per essere accanto alle fragilità

<Voglio raccontarvi il nostro sogno,
ma innanzi tutto voglio ringraziarvi di cuore
per aver reso possibile
ciò che all'inizio era considerata follia
e ringraziarvi per la letizia che date
nel trovare in ogni parte del nostro paese
amiche, amici, sorelle, fratelli
ed è una sensazione veramente gratificante.
Vi ringrazio per i risultati che avete raggiunto.
Siamo stati i fondatori dell'“ospedale aperto”,
allora considerata follia, oggi ammesso da tutti,
e in marcia per diventare la città del malato>

(Erminio Longhini, fondatore AVO)

<Inizio da queste parole di Erminio Longhini per dire che AVO nasce da un'idea, un'intuizione di Erminio Longhini in risposta ad un bisogno che ha portato alla nascita di una figura nuova accanto alla persona fragile, il volontario.

E questa intuizione nel corso degli anni si è continuamente riallineata ai bisogni emergenti accanto alle fragilità.

Le carte della fondazione di AVO ci dicono che Erminio Longhini ha progettato l'AVO insieme ad un gruppo di persone che hanno condiviso la sua intuizione e ne hanno consentito la sua realizzazione partendo da una visione molto ampia delle fragilità, non solo di quelle che si trovano in un ospedale.

A distanza di quasi cinquant'anni, forti dei valori e della cultura AVO che ci permeano, possiamo dire che il progetto grandioso dei Fondatori è di grandissima attualità, le fragilità aumentano, ed AVO è chiamata a svolgere appieno il ruolo di Advocacy del Terzo Settore, dare voce a chi non ha voce, partendo anche dalla forza con la quale ha affrontato la pandemia per aprire nuovi servizi per essere vicini alle persone fragili che si aggiungono a quelli “tradizionali” in Ospedale e nelle Strutture per Anziani.>

FRANCESCO COLOMBO, PRESIDENTE FEDERAVO

1. unisono

<Nella foresta, tutte le chiome degli alberi
si muovono all'**unisono**, quando il vento soffia forte.>

<Carissimi volontari di **AVO** Reggio Emilia,
credo che, nella nostra Associazione, sia fondamentale l'agire all'**unisono** di ognuno di noi, secondo una piena armonia di impegno, di talenti, di tempo liberato... per l'altro, al servizio dell'altro, fragile.

L'agire all'**unisono** caratterizza il nostro **essere AVO**.

Ne abbiamo avuto la dimostrazione nei mesi di tempo sospeso, a causa della pandemia, dall'essere volontari in corsia o RSA: spontaneamente, quasi come fosse un bisogno imprescindibile, abbiamo iniziato a condividere attraverso le chat whatsapp, le pagine social, i post delle Associazioni le nostre storie di volontari. E mentre le leggevamo, abbiamo scoperto che essere volontari a Piacenza, a Pesaro o Reggio Emilia, pur nella specificità dell'operare delle singole Associazioni, creava un **legame**, un **sentire comune** che andava oltre il nostro essere volontari a Piacenza, Pesaro o Reggio Emilia. Altri al servizio dell'altro, volontari all'unisono.

È così anche oggi. I nostri **incontri nei contesti della fragilità** sono gesti che risuonano all'**unisono**: ci sono dentro i **sorrisi**, le **lacrime**, i **segreti**, le **strette di mano**, i **sospiri**, i **silenzi degli incontri**... ci sono dentro gli odori dell'ospedale e della casa di riposo, il parcheggio che non si trova mai, le corse contro il tempo per arrivare puntuale in turno.

Ci sono dentro quegli attimi in spogliatoio, mentre indossiamo il camice o la pettorina, un po' col batticuore, specie se si è mancati da un po'.

E poi... in questo agire all'**unisono** che ci contraddistingue, ci sono dentro i **"grazie"** in tutti i modi in cui ce lo sentiamo dire, anche quando non ce lo sentiamo dire... ma lo sentiamo comunque, perché è lì, nell'aria.

Ci sono dentro le chiacchiere leggere con il collega di turno, prima di cominciare, il caffè al bar con il dolcetto perché i riti del servizio non sono solo il servizio.

Ci sono dentro le **riunioni e i confronti in Associazione**, che, a noi, spesso, "non piacciono" perché ci mettono in una posizione complicata, quella della **condivisione**... e nei gruppi condividere vuol dire anche sentire parole talmente lontane dal nostro pensiero che è difficile accettarle. Eppure crediamo talmente tanto nel nostro **essere al servizio dell'altro** che riusciamo a superare le nostre singole idee ed intuizioni per progettare - insieme - un passo oltre, verso il futuro, raggiungendo la vera condivisione, la vera essenze dell'essere volontari all'**unisono**.

E ancora... ci sono dentro le feste, i banchetti con un freddo cane per distribuire dei volantini del prossimo corso.

Ci sono dentro le ore in segreteria AVO, gli "incastrati dei turni" per garantire una presenza costante.

Ci sono dentro i tutoraggi ai nuovi volontari per accompagnarli e far trovare anche a loro il proprio **unisono**.

Ci sono dentro gli azzardi dei **nuovi impegni nei servizi innovativi** e nelle **nuove progettualità**: perché l'AVO ha bisogno anche di questi **unisono**.

Ci sono dentro la deontologia e la responsabilità di ognuno di noi nei confronti della nostra AVO, i grattacapi, le fatiche e le impareggiabili soddisfazioni.

Nell'**unisono** di noi volontari AVO, ci sono dentro... ancora... tanti... altri **unisono**... e se ci fermiamo un attimo e chiudiamo gli occhi li "sentiamo".

Perché è così che funziona: **in ognuno di noi c'è l'AVO** che è **storia**, è **valore** ed è **impegno**.

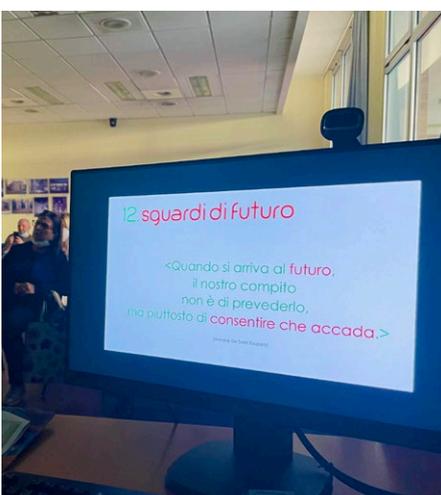
E questa storia, questo valore, questo impegno che ci motiva e che a volte ci fa dire "ma a me chi me lo fa fare?", è una piena **armonia di intenti**, di **azioni**, **pensieri**.

Custodiamolo questo **unisono**.

Perché **fa parte di noi**.>

MARISA MONTICELLI

PRESIDENTE AVO EMILIA ROMAGNA E SOCIA AVO REGGIO EMILIA



SABATO 23 MARZO 2023 - ASSEMBLEA DEI SOCI DELL' AVO DI REGGIO EMILIA

2. meraviglia

<come un pittore farò in modo di arrivare dritto al cuore...
per le tempeste non ho il colore
con quel che resta disegno un fiore...>
(Come un pittore, Modà)

<E' con questa frase, strofa di una nota canzone dei Modà, che talvolta esco dal mio turno nel reparto di rianimazione al sabato, in genere avviene quando ho vissuto forti emozioni, condividendo con i familiari un momento di dolore e di saluto al loro caro.

Ed è successo anche oggi, mentre con Maria, alla fine di un turno infinito e durato un tempo indefinito, varcavo la soglia dell'ospedale e di nuovo respiravo l'aria pungente di un sabato pomeriggio di febbraio lasciandomi alla spalle una tempesta di emozioni, di volti accarezzati, di sguardi intrecciati, di lacrime asciugate, di mani strette intensamente...

Cosa resta di questo turno AVO?

La meraviglia di essere AVO!

Cosa c'entra la meraviglia in questa tempesta di emozioni e nel reparto di rianimazione? Tra le varie definizioni di meraviglia nel vocabolario Treccani ce n'è una che credo rappresenti AVO ed il nostro servizio:

<...COSA, OPERA MIRABILE, CHE SUSCITA PROFONDA AMMIRAZIONE PER IL SUO PREGIO, PER LA SUA STRAORDINARIA BELLEZZA, IMPORTANZA O RARITÀ...>

Credo - anzi sono certa - che essere volontari AVO sia una cosa di straordinaria bellezza e che ogni servizio accanto alle fragilità - non solo in rianimazione - porti con sé istanti importanti ma anche incontri straordinari di rara bellezza.

Essere volontari AVO è...

la meraviglia della reciprocità: dell'essere insieme a un altro volontario, nel sapere che nelle ore trascorse nei corridoi di un reparto o di una struttura, anche solo con uno sguardo ci si può parlare, che il tuo sentire è anche il suo...

la meraviglia della straordinaria umanità che il personale sanitario, dal primario all'oss, dai medici agli infermieri, ogni volta e sempre di più fanno testimoniarti: la cura che va oltre la malattia perchè diventa "prendersi cura" delle persone, non solo dei pazienti ma anche dei loro familiari; le parole che con una delicata franchezza arrivano al cuore, già spesso ferito, di chi attende notizie e ancora non ha abbandonato la speranza...

la meraviglia del "sentirsi parte" di un sistema di cura, fatto non solo di medicine che curano il corpo, ma di empatia che prova a curare l'anima...

la meraviglia dell'inatteso perchè quando meno te lo aspetti, o quando proprio non te lo aspetti, ecco che ti si presenta davanti una situazione o un incontro che ti emoziona e subito leggi tra le sue righe il senso della giornata, del turno, del tuo essere AVO...

la **meraviglia delle storie di incontri con i familiari, i pazienti ed il personale sanitario**: incontri a volte **fugaci** ed altre volte **lenti, densi di parole** oppure caratterizzati da **solli silenzi o strette di mano o sguardi di intesa**, alcuni ricorrenti e quasi desiderati... sempre densi di emozioni...

la **meraviglia delle storie di vita che incontriamo** in ogni loro forma ed in ogni loro tempo, di sofferenza e di gioia, di malattie combattute con **coraggio**, di **dedizione e amore per il proprio lavoro**, di sogni e **speranze per il futuro**...

Il servizio di oggi si è aperto con l'incontro di una bimba che lasciava la rianimazione per la pediatria, a cui abbiamo regalato un cartoncino con le impronte delle mani lasciate da un bimbo di una Scuola dell'Infanzia accompagnate dalla parola **"vita"**...

E' proseguito con lo sguardo e le parole di una signora che, commossa, ricevendo in dono il nostro calendario da tavolo, ci ha detto di conoscere il progetto **AVO** perchè è una insegnante in pensione di una Scuola Primaria che da tempo aderisce all'iniziativa e che alla sua mamma, alcuni anni fa, durante un ricovero, avevamo donato la grafica di un suo ex alunno...

Ed è terminato con il sorriso ed il saluto di un bimbo che, in braccio al suo papà, varcava la soglia dell'ospedale mentre noi uscivamo...

Nel mezzo il grande dolore di una famiglia e la mia **tempesta di emozioni** che, ancora una volta, mi ricorda la **meraviglia di essere volontaria AVO**.

E mai avrei immaginato, trent'anni fa quando sono entrata nell'**AVO**, che potesse succedere prestando servizio in rianimazione.>

SILVIA PAGLIA

PRESIDENTE **AVO** REGGIO EMILIA E VOLONTARIA IN **RIANIMAZIONE E HIGH-CARE**

La presenza di **AVO** in **rianimazione** è stata la risposta ad una precisa richiesta del reparto che, nel proposito di attuare il progetto di **"Umanizzazione delle cure in Terapia Intensiva"**, si era trovato di fronte ad una forte criticità nella gestione dei colloqui medico-familiari e dei familiari in genere.

Il gruppo di volontari **AVO** disponibili ad accogliere questo progetto ci ha permesso di dare una risposta affermativa al reparto e, a fronte di una specifica formazione, il servizio è iniziato il 10 gennaio 2023.

Fin dall'inizio la figura del volontario **AVO** è diventata un **punto di riferimento per i familiari**, che si aprono anche a qualche confidenza durante l'attesa per il colloquio col medico.

Il volontario **AVO** accoglie i familiari durante l'attesa, fornendo loro informazioni sulla organizzazione e sulle modalità di accesso al reparto e di svolgimento dei colloqui con i medici; successivamente li accompagna nella stanza del proprio congiunto e poi al colloquio con il medico; il prossimo obiettivo sarà arrivare ad interagire con il paziente vigile per **portare conforto, alleviare la sofferenza e la solitudine**.

Nell'ottobre del 2023 il gruppo di volontari **AVO** offre il supporto della accoglienza anche al reparto di **High-Care** (Alta Intensità Medica) che condivide i medesimi spazi ed ambienti della rianimazione.

3. gratitudine

<La gratitudine è la memoria del cuore.>

(Jean Baptiste Massieu)

<E' passato poco più di un anno da quel 10 gennaio, quando, con tanta emozione, ho dato il via "ufficiale" al primo giorno di servizio AVO nel mio reparto.

Un progetto nato come una sfida, in mezzo a tanta diffidenza, in primis dei miei colleghi, storicamente guardinghi nei confronti dei cambiamenti, poi certamente anche i medici, poco propensi a credere che qualcosa potesse davvero risolvere le grandi difficoltà che ci attanagliavano nella gestione dei colloqui con i famigliari.

I ritmi di lavoro spesso serrati, la scarsa disponibilità di tempo libero, la disorganizzazione, tutti ingredienti indispensabili a generare caos, malumore, stress tanto negli operatori, quanto nei famigliari, erano divenuti ormai il boccone amaro da ingoiare quotidianamente. Questi i presupposti. A distanza di tempo, se mi volto indietro a guardare, ripenso con tanto orgoglio a quello di cui tutti insieme siamo stati capaci.

Ammettere di avere bisogno di aiuto, soprattutto per dei professionisti abituati a fronteggiare situazioni ad elevata complessità, non è stato facile, così come aprire la porta e farsi vedere fragili, a volte in difficoltà anche nell'accettare l'altro.

Io, personalmente, ricordo la paura che avevo del fallimento, nel senso che se non fosse andata bene nemmeno questa soluzione non avrei saputo davvero più che altro fare e che cappello mettermi, ma anche la paura del giudizio, cosa avrebbero detto di me che tanto avevo perorato la causa?

Poi è avvenuto il miracolo, un miracolo silenzioso, fatto di discrezione, di rispetto dello spazio e dei tempi altrui, siano essi parenti, pazienti, o professionisti, fatto di presenza e coerenza: "noi ci siamo e siamo al servizio". E ci sono stati sempre, anche d'estate, anche nei periodi in cui sarebbe stato più difficile pensare di dare continuità.

Piano piano AVO si è conquistata il suo posto nell'equipe, tanto che ora sarebbe impensabile "fare senza", nessuno di noi vuole nemmeno pensarci, ma nemmeno nessuno dei famigliari, ed è qui che si svela il vero miracolo che si è compiuto in questo anno. AVO è diventata la presenza amica, che dà conforto, che accoglie, che consola.

Tanto è risorsa che la nostra richiesta, come reparto, sarebbe quella di poter aumentare la loro presenza al fianco dei nostri pazienti, pensando proprio ne gioverebbero. Accade come quando un buon amico ti viene a trovare e tu non vorresti più che andasse via.

Ecco, questo è in sintesi il significato di questo anno passato insieme ad AVO per me. Ho scritto un mucchio di inutili parole, quando in realtà ne avrei potuto scrivere una sola: GRATITUDINE... e sarebbe stato lo stesso.>

GIUSEPPINA PARENTE
INFERMIERA IN RIANIMAZIONE

♥ l'incontro ▣ la maestria del con-tatto

Rianimazione e High Care

Sono volontaria AVO dal 2019, ho iniziato il mio servizio nel reparto di medicina. Durante il periodo Covid i reparti sono stati chiusi, e ho fatto servizio al checkpoint.

Alla riapertura di alcuni reparti, e per la prima volta, la rianimazione ha chiesto la disponibilità di AVO a fornire un servizio “organizzativo” di accoglienza familiari, accompagnamento al letto del loro congiunto e compagnia durante l’attesa del colloquio medico.

Vorrei sottolineare che il servizio presso la rianimazione è diverso da quello che si svolge in altri reparti poichè il contatto non è con il paziente ma con il familiare.

Il nostro compito é ascoltare il familiare durante l’attesa: le sue paure, le sue ansie di ricevere gravi notizie; instaurare empatia e cercare di dare conforto con un abbraccio, una stretta di mano, una parola o semplicemente restando in silenzio. Spesso capita di incontrare lo stesso familiare più volte e instaurare una reciproca emotività, ti raccontano l’andamento della malattia, i piccoli progressi, vedi nei loro occhi una luce diversa, una luce di speranza.

Ormai siamo diventati un punto di riferimento per i familiari che non si sentono abbandonati a loro stessi, ma sanno che c’è chi si occupa di loro. Entrare in un reparto così difficile ed emotivamente pesante, trovare chi ti accoglie stempera un po’ l’ansia e la tensione. Noi non siamo né medici né infermieri... siamo persone come loro e proprio per questo ci sentono vicine “e sullo stesso piano”.

Cosa mi da questo servizio: mi fa stare bene, mi fa sentire utile, mi fa sentire migliore poichè nel mio piccolo ho “dato” un minuscolo aiuto a chi ne aveva bisogno, mi gratifica ricevere la parola “grazie”.

DORIANA, VOLONTARIA AVO
NEL REPARTO DI RIANIMAZIONE E HIGH CARE



VOLONTARIE IN SERVIZIO NEL REPARTO DI RIANIMAZIONE

Quando è arrivata la richiesta di una nostra presenza nel reparto di rianimazione mi sono detta: “sono pronta!”.

In quel reparto, dove avevo perso mio marito, avrei potuto portare aiuto, portare la mia vita “ritrovata”.

E adesso, ogni volta che vado in servizio, mi sento viva, piena di energia e desiderosa di dare conforto. Leggo la paura negli occhi dei familiari, alle volte anche la rassegnazione, ma spesso la speranza e sono fiera di poter condividere con loro queste emozioni.

VALERIA, VOLONTARIA AVO
NEL REPARTO DI RIANIMAZIONE E HIGH CARE

4. Umanizzazione

<L'amore cura le persone,
sia quelle che lo danno
che quelle che lo ricevono.>

(Karl Menninger)

<UMANIZZAZIONE (la persona non è la sua malattia o la sua condizione di fragilità).
Lo spirito dell'AVO vuole essere sempre quello di considerare l'altro come persona, con i suoi bisogni, il suo carattere, il suo modo di essere nel riso e nel pianto, nel benessere e nei momenti di difficoltà.

Il nostro "esserci" è una carezza in ogni occasione.>

GILIANA GALLONI

CONSIGLIERE AVO REGGIO EMILIA E VOLONTARIA IN MEDICINA ONCOLOGICA

Il 2023 è stato l'anno in cui la nostra presenza in ospedale si è consolidata: dopo i reparti di pediatria e medicina oncologica - che ci avevano aperto le porte nel 2022 - sono ripresi i servizi in neurologia, in medicina fisica e riabilitativa, negli ambulatori pediatrici e si sono attivati quelli in rianimazione ed high-care.

E' stata sottoscritta la nuova convenzione con AUSL Reggio Emilia che non solo autorizza la nostra presenza nei reparti dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, ma la legittima riconoscendone il valore e sancendo la sospensione dell'azione dell'imboccamento che non è più praticata dal volontario AVO, perchè di esclusiva competenza del personale sanitario. La presenza del volontario AVO durante il momento dei pasti è unicamente finalizzata a sostenere ed incoraggiare l'ammalato, a tagliare o sminuzzare il cibo, a sollevare il vassoio o il piatto per agevolare L'ASSUNZIONE AUTONOMA DEL CIBO DA PARTE DEL PAZIENTE.

In occasione della Giornata Mondiale del Malato - 11 febbraio 2023 - i volontari AVO hanno donato ai degenti, o ai loro familiari, un elaborato grafico ed un pensiero realizzati dagli alunni delle Scuole dell'Infanzia e Primarie della città: una "stella" con l'intento di portare un po' di luce nel cuore delle persone ammalate ed alleviare la sofferenza e la solitudine che si incontrano in Ospedale.



Ambulatori Pediatrici non è certamente un Reparto dove fragilità e dolore si possono presentare, anche quotidianamente, come in Degenza Pediatrica, Rianimazione, Medicina Oncologica, ecc. e quindi non è necessaria da parte nostra una particolare capacità di ascolto nel rapportarsi con le persone che lo frequentano; a me finora non è mai capitato.

Chi si presenta agli Ambulatori solitamente viene per un controllo a seguito di un precedente ricovero oppure per un ciclo di esami di routine (Amb. Day Service); parimenti arrivano mamme con bimbi appena nati (di 4/5 giorni) o di pochi mesi per il controllo dell'ittero e conseguente visita medica (Amb. Neonatologia).

Si tratta quindi di fare da "ponte" tra il Personale Sanitario preposto e i genitori dei bimbi, gestendone l'ordine di arrivo.

E' difficile però instaurare un approccio "confidenziale" con i genitori, spesso impazienti per le attese a volte lunghe: in questi casi si prova a scambiare qualche battuta con loro e/o con i bimbi più grandi ma non sempre si trova riscontro perché è difficile fare capire che i tempi di attesa non sono dettati dagli orari di prenotazione ma dalle situazioni oggettive che si creano visita dopo visita.

Concludo dicendo comunque che ritengo il nostro servizio molto importante per il buon funzionamento del Reparto a beneficio sia del Personale Ospedaliero che per l'Utenza privata che ne usufruisce.

MARCO, VOLONTARIO AVO
NEGLI AMBULATORI PEDIATRICI



La mia esperienza in pediatria è iniziata ad ottobre 2023.

Mi sono immediatamente sentita nel posto giusto.

Con alcuni bimbi la relazione è da subito empatica, ti accolgono con un sorriso e non vedono l'ora di giocare. Altre volte invece devi piano piano farti spazio nelle loro giornate difficili e accogliere anche i malumori e la malinconia dei loro genitori.

Dietro un semplice "ciao" o un "grazie" è nascosto il senso di tutto. Sono molto grata per questa possibilità e per le emozioni che sa regalarmi.

VIVIANA, VOLONTARIA AVO
NEL REPARTO DI PEDIATRIA

♥ la gentilezza
▶ il coraggio dell'incontro

Il volontariato oncologico offre **compagnia** e **ascolto**. Preventivamente informati sui degenti con un foglio compilato dagli oss, entriamo nelle stanze “in punta di piedi” e con un sorriso. Con un tono di voce basso chiediamo se gradiscono un tè, una camomilla o qualche cosa d'altro.

Questo servizio offre l'opportunità di un primo approccio. Da lì iniziamo una **relazione** con il degente, se le condizioni lo permettono, o con il parente.

I dialoghi di solito vertono su argomenti “leggeri” come libri, viaggi, cucina... questo permette loro di non pensare alla malattia. Alcune volte i discorsi dei pazienti però si spostano sul loro percorso di cura o sulle loro vicissitudini familiari. Sentono la necessità di rielaborare la situazione che stanno subendo.

Ascoltare quello che ci raccontano i degenti è per noi volontari **AVO** un arricchimento e un carburante necessario per crescere come essere umani.

Ad aiutarci nel superare a livello emotivo alcune situazioni molto toccanti sono le psicologhe del reparto con le quali ci confrontiamo mensilmente.

DAMIANA, VOLONTARIA **AVO**
NEL REPARTO DI **MEDICINA ONCOLOGICA**



Sono un nuovo volontario AVO; dopo il corso di formazione dello scorso autunno, sono stato assegnato al reparto di **neurologia**. Ho cominciato il mio servizio settimanale a dicembre, le prime volte accompagnato da Maria Rosa e poi ormai da un mese da solo. Anche se la mia esperienza è ancora limitata, posso comunque valutarla come positiva.

Sostanzialmente **ascolto** e **dialogo** coi ricoverati e mi presto per **piccoli servizi** (sistemazione del letto, talvolta allungo gli alimenti, una volta sono andato al bar con un giovane voglioso di uscire qualche momento dal reparto).

Sono riuscito rapidamente a superare i timori iniziali, constatando che la netta maggioranza dei degenti **apprezza le mie visite**, che tra l'altro sono per loro spesso occasione di esporre anche nei dettagli le loro patologie (questa voglia/bisogno di esternare le loro condizioni mi ha sorpreso). Naturalmente mi accosto ai degenti sempre con **delicatezza** e **cautela**, di modo da cogliere chi è invece riservato o preferisce colloquiare poco (qui l'empatia è fondamentale); in alcuni casi ho sperimentato - dopo una ritrosia iniziale - un'apertura compiaciuta. Ho già incontrato pazienti in situazioni molto critiche; in particolare ricordo un degente al quale è stata asportata la calotta cranica: **sono riuscito a controllare l'emozione, esprimergli fiducia** per le cure mediche: ne è seguita una piacevole chiacchierata - credo proprio - molto gradita anche a lui.

Più in generale, anche di fronte a situazioni estremamente complicate (non solo mediche ma anche familiari), **sono stato capace di misurare il mio coinvolgimento**.

In massima sintesi: a me **il servizio chiede diligenza ma genera gratificazione**.

PAOLO RAIMONDO, VOLONTARIO AVO
NEL REPARTO DI **NEUROLOGIA**



♥ la perseveranza
▣ la resilienza del nostro patto

Medicina Fisica
e Riabilitativa

Il volontariato ha sempre avuto un ruolo prezioso nella mia vita, sono partita giovanissima come barelliera in ambulanza per la Croce Rossa italiana, ben 12 anni della mia vita, poi sono passata a prendermi cura delle persone diversamente abili al Sap per poi arrivare in AVO.

Qui non ho scelto il reparto, mi è arrivato e l'ho accolto e oggi sono contenta di essere in Medicina Fisica e Riabilitativa dove sto conoscendo tante persone meravigliose che lottano ogni giorno per riprendersi la propria mobilità e indipendenza e la propria vita.

In AVO ho capito cosa significa “entrare in punta di piedi”... dolcemente, lentamente... a volte bisogna essere quasi invisibili per poi apparire quando il paziente ti accoglie e ti cerca.

Grata per questo nuovo percorso.

ANTONELLA, VOLONTARIA AVO
NEL REPARTO DI MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA



5. tessitori di relazioni

<Ognuno di noi è un filo unico e irripetibile
nell'intricata rete della vita
ed è qui per dare un contributo.>

(Deepak Chopra)

<**Tessere** significa intrecciare per costruire.

I volontari di **AVO**, che offrono il loro tempo agli ospiti dei nostri servizi, sono lo strumento più puro dell'umanizzazione, sono un ponte intergenerazionale, sono promotori del processo inclusivo dei cittadini più fragili.

I volontari sono "il fuori che entra dentro", portano loro stessi con le competenze, le energie, le visioni, le narrazioni, il radicamento al quartiere, al territorio, portano una fetta di mondo, e la condividono con chi abita i servizi.

Dilatano ogni giorno il "tempo buono", tessendo relazioni positive e di valore.>

DOTT.SSA NADIA MANNI
DIRETTORE ASP REGGIO EMILIA



<Lloyd, mi sento **fragile**.>

<Per quale ragione, sir?>

<Non lo so, ma ho l'impressione di poter andare in mille pezzi da un momento all'altro.>

<Sir, anche l'oceano, divenendo pioggia, si separa in mille gocce. Eppure nessuno pensa che sia **fragile**.>

<Questo cosa significa, Lloyd?>

<Che la **fragilità**, sir, non è perdere la propria forma. Ma non accettare di averne altre.> <Grazie mille, Lloyd.>

<Prego, sir.>

(S. Tempia, Vita con Lloyd, Rizzoli 2016)

In questo anno trascorso al **Centro Socio Riabilitativo La Cava** abbiamo presto imparato a riconoscere che *“ogni persona non ha altre forme se non la propria”* e a collaborare insieme al personale della struttura per sostenere un percorso educativo, teso al benessere di ciascuno: ospiti, operatori e volontari.

L'**ascolto**, il **dialogo**, il **confronto** e la **fiducia** sono alla base della nostra **relazione** ed hanno consentito ad ogni volontario **AVO** di potersi esprimere ed inserirsi nel **progetto educativo degli ospiti** sulla base delle proprie **attitudini** e **sensibilità**.

Nadia, durante il suo servizio, affianca le animatrici in **atelier** per attività manuali e creative: la compilazione di parole con un alfabeto libero o di legno con gli ospiti più fragili, il ritaglio di illustrazioni o materiali naturali per dare vita a segnalibri o bigliettini augurali, la manipolazione dell'argilla per costruire vasetti e contenitori per piccole piante grasse...

Stefania segue un progetto di **danza** con alcuni ospiti mentre Clelia collabora con un'ospite che desidera **lavorare a maglia e all'uncinetto** ma non ricorda più come si fa... insieme hanno realizzato piccole pochette molto colorate e alcune scarpine per neonati.

Il benessere dell'ospite è alla base anche del servizio svolto da Rosanna, Marina, Angela, Maria Cristina e Cristiano nelle **Case Residenze Anziani Villa Erica** e **Le Mimose**.

Il **tessere relazioni** si costruisce anche collaborando con le animatrici e sostenendo gli ospiti nelle attività manuali e nel “tenere viva la memoria” affinché i ricordi e la saggezza non vengano perduti.

A luglio scorso sono entrata nel mondo dei pensionati. Impiegare le ore di una intera giornata tutte per me, per settimane e mesi ed anni interi non mi pareva giusto nei confronti della VITA! E visto che sono così fortunata per le mie condizioni psicofisiche, per ciò che la vita mi ha offerto e mi dà ogni giorno, ho deciso di dedicare un po' del mio tempo a chi soffre, a chi ne ha bisogno, a chi è stato meno fortunato di me!

Perché AVO? Avevo avuto esperienze in ABIO tanti anni fa e lo **stare vicina ai malati e a chi soffre** mi fa sentire ancora più **utile** e **necessaria**.

Conoscere poi il **Centro Socio Riabilitativo La Cava** mi fa sentire ancora una volta fortunata, **un mondo a me sconosciuto mi ha aperto le porte** e sono felicissima di farne parte oggi.

Il progetto che sto portando avanti è basato su lavoro manuale: uncinetto e maglia. Un'ospite, una signora di una certa età, desiderava riprendere questi lavoretti che un tempo faceva ed è nata l'idea di confezionare "pochettine" che verranno vendute nella Bottega Osare.

CLELIA, VOLONTARIA AVO
NEL CENTRO SOCIO RIABILITATIVO LA CAVA



Cosa motiva la scelta di fare la volontaria in una **struttura per anziani**?

La **gratitudine** che si riceve ogni volta e che entrando ti arriva dentro, poiché vieni accolta con un sorriso di benvenuto.

Poco importa se al **sorriso** manca qualche dente o se dopo poco ti richiedono chi sei...

tu sei lì per loro e loro sono lì per te.

Grazie AVO per questa opportunità.

ROSANNA, VOLONTARIA AVO
NELLA CASA RESIDENZA ANZIANI VILLA ERICA

6. famiglia

<"Ohana" significa **famiglia** e famiglia vuol dire
che nessuno viene abbandonato o dimenticato.>

(Lilo & Stitch, film di animazione della Disney)

<Carissimi Volontari, Carissima **AVO** Reggio Emilia,

Quando ho ricevuto l'invito a scrivere qualche riga sulla parola da me scelta pensando a
"Voi con Noi" mi sono sentito felice, e per questo Vi ringrazio.

Parlando di **AVO** avevo scelto la parola **Famiglia**, parola importante, **profonda**, dai mille
significati e, soprattutto, non solo una parola; **Famiglia è un Valore**.

In **AVO** io rivedo tutto questo, la **voglia di stare insieme, sentire il bisogno di esserci**, un
gesto semplice ma fondamentale. Far parte di tutto questo è evidentemente come far
parte di una **famiglia**.

Condividendo con **AVO** alcuni momenti ho scoperto di come una **famiglia** possa rimanere
unita e compatta nonostante sia molto **grande**.

Ho sentito parlare molti volontari del proprio servizio quotidiano e mi è subito parso chiaro
di come, nonostante diversi contesti di intervento, la base sia la stessa. Il valore di **AVO**
è proprio questo. Per servizi come i nostri avere **fondamenta solide e chiare** è prioritario;
ancor di più se chi entra in questi servizi è un **Volontario**.

A partire da questi valori di fondo in **AVO** rivedo una **famiglia, grande, eterogenea ma
forte, potente, silenziosa ma presente**.

Non solo questo però, **i volontari AVO sono una vera e propria famiglia per molte delle
persone assistite**.

Un **appuntamento fisso**, da attendere nella propria giornata; un **sorriso**, sempre e comunque
e per alcuni **un vero e proprio punto di riferimento** in caso di bisogno.

Immaginate, per un anziano senza familiari quanto può valere una persona che si ferma
davanti al proprio letto per chiedere "Come sta oggi?" e sapere che domani quella persona
tornerà.

Immaginate veramente per un secondo tutto questo.

Io personalmente non credo che esistano molte parole per descrivere questo valore, me
ne viene solo una... **FAMIGLIA**.

AVO fa parte di noi, AVO è storia, AVO è presente e di certo **AVO** sarà **futuro**.

Grazie **AVO**.>

MATTEO MARASTONI

RESPONSABILE CASA RESIDENZA ANZIANI PENSIONATO SAN GIUSEPPE DI QUATTRO CASTELLA

Ciao sono Renata,
volontaria AVO dal aprile 2023, ho iniziato il mio percorso presso il Pensionato San Giuseppe di Quattro Castella, un ambiente sereno e tranquillo con tanti ospiti, con differenti esigenze e peculiarità.

Il mio percorso è iniziato il sabato mattina affiancata da Bruna una volontaria AVO da oltre 25 anni, giravamo per i reparti a salutare gli ospiti e scambiare qualche chiacchiera.

Successivamente abbiamo intrapreso qualche attività più interattiva con chi voleva, come ad esempio attaccare le figurine degli Amici Cucciolotti su alcuni album che, in un progetto che ha visto la collaborazione tra Federavo e l'Editore Pizzardi, sono stati regalati al Pensionato, ma questa attività impegnava piccoli gruppi, perché spesso alcuni ospiti non si sentono in grado o non hanno voglia di uscire dalla loro "comfort zone".

Da agosto dell'anno scorso ho un impegno fisso il venerdì pomeriggio, ed è quello di passare una oretta di lettura con Maria Luisa, una delle ospiti più grandi, ha da poco compiuto 101 anni!

Luisa è cieca ma pienamente capace di badare a se stessa, l'unica cosa che le manca è l'autonomia nella lettura e nella scrittura, e per questo l'ho aiutata a scrivere un manoscritto sulla storia di suo suocero, primo industriale di San Polo d'Enza.

Ovviamente prima di andare a casa passo a salutare tutte le mie "amiche" dei vari reparti e scambiare con loro qualche chiacchiera.

Per Natale ho pensato di organizzare una TOMBOLA AVO per portare un po' di allegria il sabato mattina ai nostri ospiti, quindi con l'aiuto delle mie colleghe volontarie AVO ci dividiamo i due piani e facciamo 2/3 giri di tombola alla quale gli ospiti partecipano volentieri, e si divertono a scartare i regali che gli abbiamo preparato. Adesso è diventata la nostra attività mensile, abbiamo fatto la tombola di carnevale e adesso faremo quella di Pasqua, quella primaverile e poi vedremo...

La cosa che ho imparato in questi mesi è che gli ospiti hanno principalmente bisogno di compagnia, di parlare e di raccontare; da quando sto con Maria Luisa ho scoperto pagine di storia che sui libri non si leggono e ne sono veramente felice.

Un GRAZIE a tutti gli ospiti del San Giuseppe che mi fanno sentire importante e utile tutte le volte che ci vado.

RENATA, VOLONTARIA AVO
AL PENSIONATO SAN GIUSEPPE DI QUATTRO CASTELLA



7. contaminazione

<Mi piacciono le **contaminazioni**,
termine che però spesso viene usato in accezione negativa.
Credo sia molto importante per la razza umana
mischiare i contorni, altrimenti rischiamo
di diventare delle celle.
Contaminandoci, lo sguardo diventa più genuino.>
(Emanuele Crialese)

<Con la parola **contaminazione** spesso si intende un'alterazione dovuta al contatto con qualcosa di estraneo, nocivo.
Il termine ci riporta all'idea negativa di contagio, malattia, malessere: pensiamo soprattutto a quanto siamo diventati sensibili a questo termine durante e dopo il periodo di pandemia Covid 19 da poco trascorso. Anche nei luoghi delle **Mense Diffuse Caritas** avvengono quotidianamente delle **contaminazioni**, ma **positive**.
Le mense sono luogo di **contatto**, **incontro** e **relazione**. Sono soprattutto luoghi di **convivenza delle diversità**: ognuno, che sia ospite o volontario, è molto diverso da ogni altra persona. Tornando alla definizione, si può dire a tutti gli effetti che in questi luoghi avvengono **contaminazioni**: spesso il contatto con l'altro agisce un cambiamento.
Cambia **sguardo** sul fenomeno della povertà, cambia il **modo di relazionarsi** con chi vive situazioni di marginalità, cambia il **modo di rapportarsi** con chiunque sia diverso da sé.
Ringraziamo **i volontari AVO**, che all'interno delle Mense Diffuse **continuano a lasciarsi contaminare e contaminano a loro volta**.>

SERENA MASIERO, CARITAS DIOCESANA

L'idea di una presenza dei **volontari AVO** nelle **Mense Caritas** nasce nell'autunno del 2021, in piena pandemia Covid-19, nell'ambito del progetto **<Sguardi di Futuro: nuove proposte per i bisogni emergenti>**.

Non si trattava di una soluzione di ripiego per la mancata ripresa del servizio nei reparti ospedalieri o nelle case residenze anziani, quanto di una **scelta consapevole** di apertura al territorio, verso **nuovi luoghi** in cui potere donare la nostra **presenza di volontari AVO**.

L'incontro, seppure a distanza, con Valerio Landri, Direttore della Caritas di Agrigento, è stato una conferma del nuovo orizzonte che andavamo tracciando: **<Caritas è mettere al centro le relazioni, ripercorrere la via degli ultimi, frequentando le loro**

vite ed imparando a so-starci, è **prendersi cura delle fragilità attraverso la centralità della relazione**... Caritas è un insieme di sognatori che vivono la bellezza e la fatica di essere chiamati a custodire questo sogno allargando gli orizzonti... Abbiamo bisogno di ricordarci chi siamo partendo dai nostri valori, anche a costo di ripartire da zero, concentrandoci su ciò che siamo stati chiamati ad essere...>.

E' da qui che si concretizza, nel maggio 2022, il progetto <**Sognando cammini e donando parole alle Mense Caritas**>.

Oggi sono **14** i volontari **AVO** che, dal lunedì alla domenica, così come nel giorno di Natale o di Pasqua, offrono la loro presenza per un servizio di **accoglienza** degli ospiti, caratterizzato dall'**ascolto** e dalla **relazione empatica**, perché essere volontari **AVO** in una Mensa Caritas non è solo questione di offrire un pasto caldo...

<I primi ospiti alla Mensa arrivano anche prima delle 10, spesso desiderosi di un caffè. E di un sorriso, di un "come stai?". Così inizia il servizio dei pasti.

Alcuni, dopo un breve scambio di parole, prendono il pasto da portare via, senza fermarsi. La maggior parte ha invece l'occasione di sedersi al caldo, mangiare con calma, andare alla toilette, chiedere qualche informazione, scambiare una battuta, fare uno scherzo.

Non tutti i giorni sono uguali. Spesso gli ospiti sono seri, preoccupati o arrabbiati, taciturni.

Servire loro il cibo (ricordandosi magari che non mangiano il dolce perché sono diabetici), il caffè con un biscotto, aggiungere un po' di aceto all'insalata, fare una domanda o un complimento, scambiare una frase in francese o in inglese, spesso riporta un **sorriso** sui volti stanchi, tristi, affaticati, avviliti.

"Grazie signora" o "Grazie Ilaria" ricevo in cambio. Oppure un "Come stai?" o l'accenno a una canzone: "Te la ricordi questa?". In queste poche parole sta il senso di questo servizio. Trascorrere una parte di mattina **insieme**, fare un po' famiglia.

Ho iniziato il mio servizio di volontaria **AVO** presso la **Mensa Diffusa** della Parrocchia di San Maurizio, a Reggio Emilia, nel dicembre 2022, riprendendo così la mia esperienza **AVO** sospesa durante la pandemia. **E' stato subito come entrare in una famiglia**. Sia per la collaborazione con gli altri volontari Caritas sia per l'accoglienza ricevuta dagli ospiti che in poco tempo sono diventati volti e voci familiari. E' stata da subito una fonte di molte **emozioni**.



A volte, di fronte a certi racconti o a certi sguardi, ti senti impotente e triste. Altre volte rasserenato, persino divertito, per una battuta, uno scherzo, un sorriso.

Cerchiamo di renderci utili. Sicuramente **riceviamo in cambio emozioni e insegnamenti**. Di questo ringrazio **AVO** e le persone che vi lavorano con tanta passione e dedizione.>

ILARIA FIORE,
VOLONTARIA **AVO** IN **MENSA CARITAS**

8. partecipazione

<Partecipare significa, nello stesso tempo,
“prendere parte” e “far parte”
e cioè tanto ricevere che dare.>

(Elena Ferrario, notiziario AVO Torino 2008)

Nella mission di ciascun **volontario AVO** è l'**altro** ad essere al centro dello **sguardo**, dell'**ascolto**, del **pensiero**, dell'**azione**, con la speranza che l'essere stati generosi del nostro tempo, del nostro **affetto**, della nostra **empatia** possa avere alleviato il dolore della malattia, della solitudine, della fragilità.

La partecipazione alle differenti e molteplici proposte formative promosse dalla nostra AVO, da AVO Regionale e da Federavo sostiene il **confronto** con **altri volontari** e con **altre** realtà territoriali: le esperienze vissute, le vite ascoltate, le incertezze condivise e le speranze sostenute, ci esortano a non fermarci davanti alle difficoltà e a continuare il nostro cammino alle fragilità.

CORSO DI FORMAZIONE AVO

PROMOSSO DA AVO REGGIO EMILIA

IN PRESENZA A MARZO 2023 E SETTEMBRE/OTTOBRE 2023

ASSEMBLEA DEI SOCI AVO REGGIO EMILIA

IN PRESENZA IL 25 MARZO 2023 - 25 SOCI PRESENTI E 20 DELEGHE CONFERITE

ASSEMBLEA DEI SOCI AVO EMILIA ROMAGNA

IN PRESENZA IL 29 MARZO 2023

ONLINE IL 4/12/2023

CONFERENZA PRESIDENTI AVO

PROMOSSA DA FEDERAVO IN PRESENZA A RIMINI 6-8 MAGGIO 2023

INCONTRO FORMATIVO SUL TEMA DELLA PARTECIPAZIONE

PROMOSSO DA AVO EMILIA ROMAGNA - ONLINE 29/05/2023

RELATORE MARIA GRAZIA LAUREANO PRESIDENTE AFCV

INCONTRO FORMATIVO SUL TEMA <ACCOGLIENZA, SELEZIONE E FORMAZIONE DEI NUOVI VOLONTARI>

PROMOSSO DA AVO EMILIA ROMAGNA - ONLINE 07/09/2023 - RELATORE SILVIA BARONCINI VICE PRESIDENTE FEDERAVO

INCONTRO FORMATIVO <STRUMENTI E STRATEGIE PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE NEI GRUPPI AVO>

PROMOSSO DA AVO EMILIA ROMAGNA - IN PRESENZA 30/09/2023 - RELATORI EMANUELA SPAGGIARI E DANIELA BONVICINI

AUGURI DI NATALE

CENA PROMOSSA DA AVO REGGIO EMILIA - IN PRESENZA 05/12/2023 - 46 SOCI PRESENTI E 7 OSPITI

SCAMBIO DI AUGURI ONLINE PROMOSSO DA FEDERAVO - 14/12/2023

PRANZO PROMOSSO DA AVO EMILIA ROMAGNA - IN PRESENZA 16/12/2023

RIUNIONI DI CONSIGLIO DIRETTIVO AVO REGGIO EMILIA

NEL 2023 IL CONSIGLIO DIRETTIVO SI È RIUNITO 9 VOLTE IN PRESENZA O IN MODALITÀ ONLINE



CONFERENZA PRESIDENTI AVO - RIMINI 6-8 MAGGIO 2023



FORMAZIONE AVO REGIONALE - REGGIO EMILIA 30 SETTEMBRE 2023



CENA DI NATALE AVO REGGIO EMILIA - 5 DICEMBRE 2023



PRANZO DI NATALE AVO EMILIA ROMAGNA - 16 DICEMBRE 2023

9. perseveranza

<Non tutto ciò che può essere contato conta
e non tutto ciò che conta può essere contato.>

(Albert Einstein)

Il tempo donato gratuitamente dai volontari AVO è certamente una di quelle cose che conta ma che non può essere contata, perchè è un valore inestimabile.

Tuttavia i numeri ci parlano, sono significativi, talvolta curiosi, raccontano chi siamo stati e dove siamo stati, chi siamo oggi e dove siamo, cosa e dove potremo essere domani...

Durante la pandemia Covid-19 le strutture, le tipologie del servizio offerto, il modo di operare dei volontari AVO e la stessa struttura organizzativa di AVO si sono modificati e differenziati: si è reso necessario redigere progetti sulla scorta di dati oggettivi, cercando di dare risposta alle richieste delle Istituzioni e del territorio.

► 2019

PRIMA DELLA PANDEMIA I SOCI ISCRITTI ERANO 125 E LE ORE COMPLESSIVE SVOLTE SONO STATE 7.107,5

► 2022

I SOCI ISCRITTI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2022 ERANO 99 DI CUI 56 IN ATTIVITÀ

E 24 DEI QUALI IMPEGNATI IN PIÙ SERVIZI

LE ORE COMPLESSIVE SVOLTE SONO STATE 3.129

► 2023

I SOCI ISCRITTI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023 ERANO 104

DI CUI 75 IN ATTIVITÀ

E 14 DEI QUALI IMPEGNATI IN PIÙ SERVIZI

20 SOCI SONO UOMINI E 84 DONNE

IL PIÙ GIOVANE HA 19 ANNI E QUELLO PIÙ ANZIANO 86

DURANTE L'ANNO SI SONO ISCRITTI 23 SOCI

E 18 HANNO RASSEGNALE LE DIMISSIONI

LE ORE COMPLESSIVE SVOLTE SONO STATE **5.470** COSÌ SUDDIVISE

AUSL - ARCISPEDALE SANTA MARIA NUOVA

- 😊 PEDIATRIA 709,5 ORE - 14 VOLONTARI
- 😊 AMBULATORI PEDIATRICI 70,5 ORE - 5 VOLONTARI
- 😊 MEDICINA ONCOLOGICA 651,5 ORE - 11 VOLONTARI
- 😊 NEUROLOGIA 411,5 ORE - 9 VOLONTARI
- 😊 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA 341,5 ORE - 8 VOLONTARI
- 😊 RIANIMAZIONE E HIGH-CARE 1.076,5 ORE - 15 VOLONTARI

ASP REGGIO EMILIA

- 😊 VILLA ERICA 103 ORE - 2 VOLONTARI
- 😊 LE MIMOSE 116 ORE - 2 VOLONTARI
- 😊 CENTRO SOCIO RIABILITATIVO LA CAVA 137 ORE - 3 VOLONTARI

GRUPPO LA VILLA

- 😊 PENSIONATO SAN GIUSEPPE 863 ORE - 4 VOLONTARI

CARITAS

- 😊 MENSA SAN MAURIZIO 574,5 ORE - 6 VOLONTARI
- 😊 MENSA PREZIOSISSIMO SANGUE 347,5 ORE - 8 VOLONTARI

ALTRI SERVIZI

- 😊 <AMICI IN VIDEOCHIAMATA> 68 ORE - 5 VOLONTARI

10. cultura del volontariato

<L'AVO di Reggio Emilia ODV

promuove la cultura della solidarietà nelle nuove generazioni anche costruendo un collegamento

diretto e bilaterale con Scuola e Università.>

(articolo 2 dello Statuto AVO di Reggio Emilia ODV)

AVO cerca di coinvolgere la comunità cittadina per sensibilizzarla verso le persone che vivono situazioni di fragilità, affinché si possano condividere le sofferenze, perchè la malattia, l'anzianità, la disabilità o la fragilità non sono un fatto privato che riguarda chi ne è colpito, ma devono essere a carico di tutti se vogliamo veramente costruire una società civile e realizzare una cultura della solidarietà.

Nel 2009, in occasione della 1° Giornata Nazionale AVO, nasce il progetto <volontari insieme A VOi>, rivolto agli alunni delle Scuole dell'Infanzia e Primarie della città, che ogni anno sviluppa un tema differente, inerente ai valori della solidarietà e si ispira ai gesti che accompagnano e caratterizzano il servizio dei volontari AVO.

Mediante la realizzazione di un elaborato grafico, accompagnato da un pensiero, AVO intende offrire agli alunni la possibilità di essere volontari per un giorno.



Nell'anno scolastico 2023/2024 il progetto ha ripreso il tema suggerito da Greta, alunna della Scuola Primaria Tassoni, che nella sua "stella" realizzata nell'autunno del 2022, aveva dedicato ad un ammalato questa frase: <TI REGALO UNA SPERANZA CHE TI SOSTERRA' SEMPRE>.

Nell'ottobre 2023 sono stati 3.012 gli alunni - di 145 classi/sezioni - che hanno riflettuto sul significato più profondo del "prendersi cura", lasciando le impronte delle loro mani accompagnate da un pensiero dedicato ad un ammalato, un anziano, un ospite delle strutture in cui prestiamo servizio.

Particolarmente significativi sono gli **incontri con le classi** che hanno aderito al progetto: è l'occasione per mostrare ai bambini e alla bambine la consegna dei loro elaborati grafici e per raccontare cosa fa un volontario **AVO** accanto a chi vive situazioni di fragilità. Nel 2023 abbiamo incontrato **45 classi/sezioni** per un totale di **923 alunni**.



Dal 2023 sono ripresi anche gli incontri con gli studenti delle **Scuole Secondarie di Secondo grado** con il progetto **<Studente oggi... Volontario domani>**, prevalentemente rivolto agli alunni delle classi 5°.

Lo scopo è di presentare ai ragazzi il volontariato come un "modus vivendi", diffondendo la **cultura della solidarietà**; far conoscere la nostra associazione e - in particolare - l'importanza per la comunità del servizio di volontariato reso in un ambiente ospedaliero, in una casa residenza anziani, in una mensa Caritas; sottolineare l'importanza e la specificità dell'**apporto che i giovani possono portare a questo tipo di volontariato** sollecitandoli a mettersi in gioco in prima persona attraverso l'**esperienza di PCTO**.



11. sguardi di futuro

<Quando si arriva al futuro,
il nostro compito non è di prevederlo,
ma piuttosto di **consentire che accada.**>

(Antoine De Saint-Exupery)

<**FUTURO** è **poter contare** su una **presenza** ed un **supporto** nei momenti di bisogno,
è **sentirsi a casa** anche quando non ci possiamo essere,
è **condividere pensieri e parole** con sconosciuti che diventano all'improvviso amici.
È sapere che ci siete, sempre.>

DOTT.SSA CRISTINA MARCHESI
DIRETTORE GENERALE AUSL REGGIO EMILIA

In questo **2023** che ci lasciamo alle spalle **abbiamo scelto di liberare il tempo** e dedicarlo ad **AVO** per...

♥ dialogare con il cuore affinché la mente fosse pronta al cambiamento e a valicare le mura di quei luoghi rassicuranti modificando il "fare", ricco di gesti consueti e per anni compiuti;

♥ lasciare spazio alla **relazione vera**, all'**ascolto autentico**, al **silenzio** talvolta assordante ma ricco di **empatia**;

♥ sperimentare che realmente **AVO** è comunità di amicizia: **nessuno di noi si è sentito solo o parte esclusiva di un gruppo, ogni volontario sente di appartenere all'unica e grande comunità che è l'AVO di Reggio Emilia.**

Nel **2024** ci aspettano nuovi orizzonti e **Sguardi di Futuro...**

♥ il nuovo **servizio di accoglienza** agli utenti che accedono agli ambulatori della "palazzina H";

♥ la riapertura del **servizio in Pronto Soccorso Pediatrico**;

♥ la richiesta di Caritas di accogliere gli ospiti della **Mensa di San Paolo**;

♥ il **rinnovo delle cariche associative**;

♥ il nostro **40° compleanno!**

<Più che l'anno della crescita,
ci vorrebbe l'anno dell'attenzione.

Attenzione a chi cade,
attenzione al sole che nasce e che muore,
attenzione ai ragazzi che crescono,
attenzione anche a un semplice lampione,
a un muro scrostato. [...]

Il mondo ha bisogno
di essere amato e accudito,
prima di essere pianificato
o portato chissà dove.

Oggi essere rivoluzionari
significa togliere più che aggiungere,
significa rallentare più che accelerare,
significa dare valore al silenzio,
al buio, alla luce,
alla fragilità, alla dolcezza.>

Franco Arminio - Per tornare assieme nella casa del mondo

GRAZIE ad ogni volontaria e volontario
per avere scelto di liberare il proprio tempo
di avere calibrato il proprio passo sul tempo lento
e per donare alla nostra AVO Sguardi di Futuro!

struttura organizzativa di AVO Reggio Emilia ODV

Consiglio Direttivo

SILVIA PAGLIA

presidente

MARIA ROSA BOTTAZZI

vice presidente - referente rapporti enti e istituzioni - selezionatore nuovi volontari

GIOVANNA PIFFARI

segretaria - responsabile staff segreteria

GIULIA SANTI

tesoriere - referente giovani AVO - collaboratore progetto <volontari insieme A VOi> - selezionatore nuovi volontari

GILIANA GALLONI

referente AUSL e CSV - responsabile promozione AVO nelle Scuole Superiori - selezionatore nuovi volontari

CARLA TEDESCHI

referente ASP Reggio Emilia e Residenze Anziani - selezionatore nuovi volontari

TIZIANA PELLI

referente progetto <volontari insieme A VOi> - selezionatore nuovi volontari

DAMIANA VIANI (DA GENNAIO 2023)

collaboratore progetto <volontari insieme A VOi> - selezionatore nuovi volontari

TIZIANA ZANNONI

referente CCM AUSL - promozione AVO nelle Scuole Superiori - selezionatore nuovi volontari

Collegio dei Revisori dei Conti

CARLA GORRIERI

GIULA SOVERINI

AMBRA BAIOCCHI

Collegio dei Probiviri

VALERIA VECCHI

PAOLA CAMPO

CORRADO GRAPPI

altri incarichi associativi (conferiti dal Consiglio Direttivo a febbraio 2023)

CARLA GORRIERI

staff segreteria

VALERIA VECCHI

referente AUSL

coordinatore servizio rianimazione e high-care

TIZIANA PELLI

coordinatore servizio pediatria e ambulatori pediatrici

GILIANA GALLONI

coordinatore servizio medicina oncologica

MARIA ROSA BOTTAZZI

coordinatore servizio neurologia

MARIA EULALIA PULIDO

coordinatore servizio medicina fisica e riabilitativa

CARLA TEDESCHI

coordinatore servizi CRA, La Cava

e <amici in videochiamata>

BRUNA DAVOLI

coordinatore servizio Pensionato San Giuseppe

TIZIANA ZANNONI

coordinatore servizio Mensa Caritas Preziosissimo Sangue

e referente per i progetti Caritas

ILARIA FIORE

coordinatore servizio Mensa Caritas San Maurizio



<Quando hai una cosa, questa può esserti tolta. Quando tu la dai, l'hai data. Nessuno te la può rubare. E allora è tua per sempre.> James Joyce



#avoreggioemilia

#bestnine2023



www.facebook.com/avoreggioemilia/



www.instagram.com/avo_reggioemilia/



grafica di Danae
Scuola Primaria Marco Polo
classe 5°B - a/s 2019-2020

ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI di REGGIO EMILIA ODV
sede legale: viale Trento Trieste, 11 - 42124 Reggio Emilia
segreteria operativa: c/o ASMN viale Risorgimento, 80 - 42123 Reggio Emilia
Telefono 331 7313481 • segreteria@avoreggioemilia.it
www.avoreggioemilia.it • <https://www.facebook.com/avoreggioemilia/>
Codice fiscale 91015110355 • IBAN: IT12W0303212804010000009526